

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturata "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite attraverso le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola cella. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. **IDENTIFICATIVO SCHEDA:** il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. **IDENTIFICATIVO EDIFICIO:** l'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento o la sua individuazione sulla fotografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano i dati del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario avere avvisato della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Destinazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio.
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spigolo di fondazioni incluso quello di sottotelo solo se praticabile. Computare i piani mediamente interrati per tutti i metri della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano dell'edificio. **Superficie media di piano:** va indicato l'interno che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multicella):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (8B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura".
G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI.
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI.
Situazioni di danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali, il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio-grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'Esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'Esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Provvedimenti di pronto intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. **Procedimenti di pronto intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti. **Esito D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti. **Esito B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'Esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

SEZIONE 3 Tipologia (multicella, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura								Altre strutture			
	Non identificate				Identificate				Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			
Strutture orizzontali	Strutture in muratura								Altre strutture			
1 Non identificate	Strutture in muratura								Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			
2 Volte senza catene	Strutture in muratura								Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			
3 Volte con catene	Strutture in muratura								Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volte...)	Strutture in muratura								Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavoloni...)	Strutture in muratura								Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi in colligate a soletta di c.a.)	Strutture in muratura								Pareti in c.a., Pareti in acciaio, Tetti in acciaio			

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente	DANNO												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo			Nessuno		Danni		Riparazioni		Divieto di accesso
1 Strutture verticali	Danni												Provvedimenti						
2 Solai	Danni												Provvedimenti						
3 Scale	Danni												Provvedimenti						
4 Copertura	Danni												Provvedimenti						
5 Tamponature-tamazzi	Danni												Provvedimenti						
6 Danno preesistente	Danni												Provvedimenti						

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO					PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI				
	Danno					Provvedimenti				
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	Danno					Provvedimenti				
2 Caduta tegole, cornicioni...	Danno					Provvedimenti				
3 Caduta cornicioni, parapetti...	Danno					Provvedimenti				
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	Danno					Provvedimenti				
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	Danno					Provvedimenti				
6 Danno alla rete elettrica o del gas	Danno					Provvedimenti				

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio			Divieto di accesso		
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	Pericolo			Provvedimenti		
2 Rotura di reti di distribuzione	Pericolo			Provvedimenti		

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 Creata, 2 Pendio forte, 3 Pendio leggero, 4 Pianura

DISSESTI (in atto o temibili): Versanti incombenti, Terreno di fondazione

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3-4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOLÓGICO (Sez. 7)
BASSO	Rischio			
BASSO CON PROBLEMI	Rischio			
ALTO	Rischio			

Esito di agibilità

A Edificio AGIBILE
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento
E Edificio INAGIBILE
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: Il fabbricato è AGIBILE.

Firma: Per il compilatore (in stampatello) G. Anzani